



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 161 del 08/11/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 ottobre 2012, n. 216

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di incidenza della variante al Piano di Lottizzazione "Coop. Edil Altamura (ex Preite) in contrada Fornaci" - Autorità Procedente: Comune di Altamura (BA).

L'anno 2012 addì 12 del mese di Ottobre in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VA, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

- con nota prot. n. 19780 del 13.04.2012, acquisita al prot. n. 3351 del 24.04.2012 del Servizio Ecologia, il Comune di Altamura, in qualità di Autorità procedente chiedeva a questo Ufficio se la variante al PdL "Coop. Edil Altamura (ex Preite) in c.da Fornaci" (sub-comparto M), approvato con DCC 22/2003, dovesse essere sottoposta alla verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.. Allegava altresì in duplice copia il "Rapporto sintetico";
- questo Ufficio, con nota prot. n. 3682 del 7.05.2012, riscontrava in merito segnalando la necessità di sottoporre l'istanza alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e valutazione di incidenza ai sensi del dell'art. 12 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il Comune di Altamura, con nota prot. n. 26560 del 23.05.2012 acquisita al prot. n. 4395 del 5.06.2012 di questo Servizio, presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS, con allegata la seguente documentazione, su supporto cartaceo:
 - Tavola 1 - Relazione tecnica;
 - Tavola 2 - stralcio di PRG, stralcio aerofotogrammetrico, stralcio catastale, stralcio PdL approvato su catastale, ortofoto, documentazione fotografica;
 - Tavola 3 - Planimetria PdL su curve di livello con indicazione delle quote e delle alberature esistenti e proposte, toponomastica;
 - Tavola 4 - Planimetria PdL con indicazione delle reti esistenti e previste;
 - Tavola 5 - Planimetria generale con distanza corpi di fabbrica dalla viabilità e dai confini; quote stradali e larghezza strade;
 - Tavola 6 - Planimetria generale;
 - Tavola 7 - Tipologia case in linea - calcoli dei parametri urbanistici;
 - Tavola 8 - Tipologia villette - calcoli dei parametri urbanistici;
 - Tavola 9 - Sky line;
 - Tavola 10 - Documentazione allegata: copia parere positivo Regione Puglia Assessorato all'Ambiente; copia titolo di proprietà del lotto;

- Rapporto ambientale preliminare;
- N. 1 CD - ROM;
- questo Ufficio con nota prot. n. 4606 del 13.06.2012 chiedeva all’Autorità procedente di integrare il Rapporto preliminare ambientale con i contenuti della DGR 304/2006 “Atto di indirizzo e coordinamento per l’espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell’art. 5 del DPR 357/1997 così come modificato ed integrato dall’art. 6 del DPR 120/2003” e di trasmettere un elaborato grafico che indicasse le previsioni del Piano di lottizzazione originario e le modifiche introdotte dalla variante in oggetto. Nella medesima nota comunicava alla ditta S.I.PRE.M. s.r.l. (Proponente), che la singola istanza di Valutazione di incidenza relativa alla variante in oggetto, acquisita al prot. n. 3057 del 12.04.2012 del Servizio Ecologia, sarebbe stata archiviata perché non procedibile dal momento che, ai sensi dell’art. 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la valutazione di incidenza è inclusa nella VAS. Pertanto essa sarebbe stata resa all’interno del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS;
- il Comune di Altamura con nota del 9.09.2012 acquisita al prot. n. 5975 del 19.07.2012 di questo Servizio, riscontrava in merito trasmettendo gli elaborati denominati Allegato 11 “Fase di screening (ai sensi della DGR 304/2006)”, Allegato 12 “Planimetria del PdL approvato sul catastale, planimetria del PdL in variante su catastale” anche in formato digitale;
- con nota prot. n. 6389 del 6.08.2012 questo Ufficio, ai fini della consultazione di cui all’art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell’Assessorato regionale alla Qualità dell’Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
 - Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio (Ufficio attuazione paesaggistica, Ufficio parchi e tutela della biodiversità), Servizio Urbanistica, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Servizio Tutela delle Acque;
 - Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti; Servizio Viabilità e Trasporti, Urbanistica ed Espropriazioni;
 - Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell’Ambiente (ARPA);
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Autorità interregionale di Bacino della Basilicata;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Azienda Sanitaria Locale di Bari;
 nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell’art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 10149 del 23.08.2012, acquisita al prot. n. 6789 del 29.08.2012 del Servizio Ecologia, l’Autorità di Bacino della Regione Puglia comunicava che “dall’analisi del Rapporto ambientale preliminare risulta che l’intervento proposto non ricade nel territorio di competenza della scrivente Autorità”;
- con nota prot. n. 1717/80B del 28.08.2012, acquisita al prot. n. 6809 del 30.08.2012 del Servizio Ecologia, l’Autorità di Bacino della Basilicata evidenziava la non interferenza dell’area interessata dal Piano con le aree a rischio idrogeologico individuate dal vigente Piano stralcio per la Difesa del rischio idrogeologico (PAI), segnalava alcune incongruenze nella documentazione progettuale circa la localizzazione dell’istanza, evidenziando altresì alcuni aspetti da verificare;
- con nota prot. n. 4007 dell’11.09.2012, acquisita al prot. n. 7512 del 19.09.2012 del Servizio Ecologia, il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia indicava l’area di progetto come non soggetta ai vincoli del PTA;

considerato che:

- l'Autorità procedente è il Comune di Altamura;
- il Proponente è la ditta SI.PRE.M. s.r.l.;
- l'Autorità competente è l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- la variante al Piano di Lottizzazione, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., è soggetto a Valutazione di Incidenza data la presenza di siti della Rete Natura 2000 nell'area interessata (SIC-ZPS "Murgia Alta" IT9120007); ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza;
- l'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti" è l'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della l.r. n. 11 del 12.04.2001 e ss.mm.ii., e vista la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla Valutazione di Incidenza;
- l'Ente preposto all'approvazione definitiva della variante al Piano è il Comune di Altamura;

si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS e valutazione di incidenza della variante al Piano di Lottizzazione "Coop. Edil Altamura (ex Preite) in c.da Fornaci", sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento.

1. Caratteristiche della variante al Piano di Lottizzazione "Coop. Edil Altamura (ex Preite) in c.da Fornaci".

- Oggetto del presente provvedimento è la variante tipologica al Piano di Lottizzazione "Sant'Umberto" ricadente nella contrada Fornaci del Comune di Altamura. L'intera area, riportata in catasto al foglio 164, fa parte del quadro di insieme della lottizzazione alla contrada "Fornaci - Parco San Giuliano" che interessa una superficie territoriale pari a 16.114 m² (par 2 "Localizzazione territoriale dell'area di Piano" del "Rapporto ambientale preliminare").

- La lettura degli elaborati consente di rilevare che l'attuale variante tipologica si rende necessaria per ovviare all'impossibilità di accedere ai lotti che si affacciano sulla via Lisbona in comune con altra lottizzazione, ma anche per diverse strategie ed esigenze di mercato subentrate ad oggi rispetto al 2005: è previsto il passaggio da una tipologia bifamiliare estensiva (composta da sedici unità) ad una tipologia plurifamiliare intensiva ed un residuo di quattro unità bifamiliari. I parametri urbanistici sono i seguenti:

- abitanti = 201 (pag. 2 "Rapporto sintetico");
- superficie territoriale = 16.114 m² (pag. 2 "Rapporto sintetico");
- superficie fondiaria = 10.214 m² (pag. 2 "Rapporto sintetico");
- superficie fondiaria ERP+terziario = 3.533,00 m²;
- superficie fondiaria RL = 6.681,00 m²;
- superficie coperta di progetto = 2.001,99 m² (pag. 2 "Relazione tecnica");
- volumetria totale in progetto = 9.764,17 m³ (pag. 2 "Relazione tecnica");
- volumetria destinata a terziario = 1.905,42 m³;

- volumetria destinata alla residenza = 7858,75 m³;
 - Una parte della volumetria residenziale è destinata ad attività terziaria e precisamente le porzioni poste al piano terra in linea prospiciente alla via Londra (pagg. 2 - 3 “Relazione tecnica”).
 - La pertinenza del Piano per l’integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.
 - I problemi ambientali pertinenti al Piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).
2. Caratteristiche delle aree interessate della variante al Piano di Lottizzazione “Coop. Edil Altamura (ex Preite) in c.da Fornaci”.
- L’ambito di applicazione del Piano di lottizzazione Sant’Umberto è parte della maglia di espansione C2 del PRG del Comune di Altamura, situata a nord-est dell’abitato (par. 2 del “Rapporto Ambientale Preliminare”). Il PdL è confinante a sud con la via Londra, ad ovest con altre proprietà già edificate, a nord con via Bucarest e ad est con la via Lisbona. Da un punto di vista geologico, l’area di interesse pianeggiante, è costituita da rocce calcaree sulle quali poggiano lembi, più o meno estesi, di sedimenti pleistocenici. La superficie sommitale è caratterizzata da dossi che si alternano a depressioni di origine carsica. La serie caronica cretacea costituisce l’ossatura geologica del territorio murgiano rappresentando il litotipo più diffuso in affioramento. La successione stratigrafica è costituita da calcari, calcari dolomitici e dolomia ben stratificata con strati di spessore variabile da pochi centimetri a qualche metro. Lo spessore complessivo è stimato in circa 1000 m lineari con un’età compresa tra il maastrichtiano inferiore e Turoniano superiore (par. 3.1.2. “Morfologia, idrografie ed idrogeologia” del “Rapporto Ambientale Preliminare”).
 - Per quanto riguarda l’analisi del valore e della vulnerabilità dell’area interessata dal Piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica, l’area di intervento:

- non interferisce con le aree a rischio idrogeologico individuate dal vigente Piano stralcio per la Difesa del Rischio Idrogeologico (PAI) dell’Autorità di bacino della Basilicata (nota prot. n. 1717/80B del 28.8.2012). Sempre l’AdB ha segnalato un’incongruenza legata alla localizzazione del PdL visto che nel “Rapporto ambientale preliminare esso è individuato in catasto al foglio 131, mentre nella relazione “Fase di screening” ricade nel foglio 164;

In riferimento ai valori naturalistici e ai sistemi di aree protette istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l’area di intervento:

- non è interessata da aree protette di tipo nazionale, regionale o comunale;
- ricade interamente nel SIC - ZPS “Murgia Alta” (IT9120007) e nell’IBA 135 “Murge”, pertanto risulta necessaria la Valutazione d’Incidenza, di cui si riferisce in seguito al paragrafo 4.

In riferimento alla tutela delle acque, l’area di intervento:

- non rientra in zone perimetrate dal Piano di Tutela delle Acque, come segnalato dal Servizio Tutela delle Acque (nota prot. n. 2315 del 17.05.2012).

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell’ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

- circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14

“Programma delle Misure”) consente di rilevare che il Comune di Altamura invia i propri scarichi fognari all’impianto di depurazione sito in Altamura che ha come recapito il Torrente Jesce (classificato come corpo idrico superficiale non significativo). Per tale impianto, che risulta dimensionato per 70.957 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 95.414 Abitanti Equivalenti, nel PTA si prevede un ampliamento/adequamento;

- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (<http://www.rifiutiebenifica.puglia.it>), il Comune di Altamura, ha una percentuale di RD per l’anno 2011 pari a 13,784%, a fronte di una percentuale di 8,501% nel 2010;

- dal punto di vista della qualità dell’aria, si segnala che, secondo il PRQA, il territorio di Altamura è classificato come zona attività produttive A (“Comuni caratterizzati principalmente da emissioni in atmosfera da traffico auto veicolare. Si tratta di comuni con elevata popolazione, principalmente collocati nella parte settentrionale della provincia di Bari”), in cui trovano attuazione le misure per il traffico. Le misure per la mobilità e per l’educazione ambientale si applicano, in via prioritaria nei comuni per i quali è stato registrato o stimato uno o più superamenti dei valori limite, ovvero quello rientranti nelle zone A e C.

3. Caratteristiche degli impatti potenziali sull’ambiente derivanti dalla variante al Piano di Lottizzazione “Coop. Edil Altamura (ex Preite) in c.da Fornaci”.

Il PdL “Coop. Edil Altamura (ex Preite) in c.da Fornaci” originario, che interessa una superficie territoriale pari a 16.114 m², prevedeva tre zone distinte, una per le urbanizzazioni secondarie con destinazione al culto e due per le unità abitative di cui una specifica per la residenza (R.L.) e l’altra per la residenza di tipo economico popolare (E.R.P.) con sottostante terziario a piano terra. Secondo quanto dichiarato nella documentazione tecnica (pag. 1 “Relazione tecnica”), allo stato attuale il Piano di lottizzazione è parzialmente edificato e precisamente per quel che riguarda la parte relativa alla volumetria per l’edilizia E.R.P. e per il terziario. Rimane da realizzare la porzione dei volumi destinata alla volumetria libera (R.L.) e l’area destinata al culto. Per quel che attiene le urbanizzazioni, il progetto è stato approvato per l’intera lottizzazione, ma eseguito a stralcio solo per la parte a contorno delle volumetrie realizzate (pag. 1 “Relazione tecnica”). Il PdL risulta attuativo delle scelte operate in sede di PRG e la variante oggetto del presente provvedimento si limita ad un nuovo inquadramento delle tipologie edilizie, in un fondiario già definito dal PdL originario; in effetti, secondo quanto dichiarato nel “Rapporto ambientale preliminare”, “la Variante Tipologica al P.d.L., non comporta un aumento dei lotti, non comporta una differente ubicazione delle tipologie di Residenza libera, non comporta un cambiamento alle opere di urbanizzazione e agli standard urbanistici; ma comporta una variazione esclusivamente alla sagoma delle tipologie” (par. 4 “Considerazioni conclusive”).

4. Valutazione di incidenza della variante al Piano di Lottizzazione “Coop. Edil Altamura (ex Preite) in c.da Fornaci”.

L’area di interesse ricade all’interno del SIC - ZPS “Murgia Alta” (IT9120007). Il Piano di lottizzazione Sant’Umberto in località fornaci aveva già acquisito parere favorevole di valutazione di incidenza con nota prot. n. 3708 del 18.03.2005 del Servizio Ecologia. Nella nota si segnalava che l’intervento ricadeva in un contesto antropizzato, in area utilizzata a seminativo, e non interessava in maniera diretta habitat e/o specie ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

Per quel che attiene la variante al PdL in oggetto, l’analisi delle ortofoto AIMA 1997, AGEA 2002, CGR 2005, Sit Regione Puglia 2006 e 2010 consente di rilevare che la realizzazione della lottizzazione ha prodotto un’ulteriore antropizzazione del contesto. Pertanto considerata l’assenza di azioni di tipo diretto su habitat e specie tutelati, riguardando l’intervento aree antropizzate, prossime al centro urbano, si ritiene che gli impatti provocati dalla realizzazione della variante al PdL, mediante l’applicazione di alcune forme di mitigazione suggerite nelle prescrizioni previste, non siano significativi.

Pertanto, visti il DPR 357/97 e ss.m.ii., la l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e la DGR 304/2006 e considerati gli

atti dell'Ufficio, ai fini della sola valutazione d'incidenza e in assenza di impatti diretti su habitat e specie d'interesse comunitario, si esprime parere favorevole all'intervento con la seguente prescrizione:

- il tetto della copertura degli immobili sia ad orditura classica, senza alcun sbarramento, tale da facilitare la nidificazione del falco grillaio anche in questa zona, in modo tale da creare una certa vicinanza tra le aree trofiche di alimentazione con i nidi delle coppie in riproduzione.

Si rammenta che ai sensi della sentenza del 9.3.2011 n. 9308 della Corte di Cassazione penale sezione III (a conferma di altre espressioni affini anche comunitarie) "deve escludersi [...] proprio per la particolare natura del procedimento, la possibilità che la valutazione di incidenza possa essere rilasciata ex post, poiché un siffatto procedere vanificherebbe lo scopo della particolare procedura che [...] è quello di operare un bilanciamento tra le esigenze di conservazione degli habitat naturali [...] e quello di sviluppo del territorio", e che quindi la presente valutazione di incidenza ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale, si ritiene che la variante al Piano di Lottizzazione "Coop. Edil Altamura (ex Preite) in c.da Fornaci" del Comune di Altamura non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del piano/programma.

- nella strumentazione attuativa del Piano in oggetto:

- per le aree a verde siano salvaguardate le alberature di pregio eventualmente esistenti, facendo salva la ripiantumazione e laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto) e si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), e prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora. Qualora gli interventi prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura. Nel caso in cui l'UPA individui ulivi monumentali (tutelati ai sensi della l.r. 14/2007), fra quelli da espiantare, la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;

- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi. Nella fase di dimensionamento di tali opere si integri la progettazione in modo tale da colmare le carenze segnalate dal Servizio Tutela delle Acque (nota prot. n. 4007 dell'11.09.2012) "con riferimento alle politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso, nel Rapporto Ambientale Preliminare manca un'analisi delle quantità di risorsa idrica necessaria, nei diversi periodi dell'anno, al mantenimento da destinare a standard opportunamente attrezzati a (giardini pubblici, parchi, parcheggi pubblici, ecc.) e delle fonti di approvvigionamento di acqua (pozzi esistenti, riuso acque meteoriche, eventuale riuso acque reflue)";

- come indicato dall’Autorità di bacino della Basilicata (nota prot. n. 1717/80B del 28.8.2012), vista la presenza di calcari e di successioni terrigene e/o clastiche, si verifichi l’assenza di forme carsiche e/o di vuoti di altra natura o, in caso di presenza delle stesse, le interazioni con le opere a farsi. Nella medesima missiva l’AdB segnala che in presenza di depositi terrigeni e/o clastici si invita a verificare l’andamento della circolazione idrica superficiale e sotterranea, l’eventuale interferenza con le opere progettate e l’influenza di eventuali corpi idrici sotterranei sulla capacità portante dei terreni e sulle opere interrate;
- se esistenti siano salvaguardati e valorizzati gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (paggiare, muretti a secco, etc.), anche secondo le indicazioni dell’Allegato A alla DGR n., 1554/2010, assumendoli (laddove possibile) a modello per le sistemazioni delle aree esterne;
- relativamente all’arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all’interno dell’area oggetto del Piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell’abitato di Altamura;
- si contenga l’inquinamento elettromagnetico interno, prevedendo l’utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali dei conduttori;
- si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione e alla propagazione degli incendi, in particolare nelle aree più a ridosso di aree incolte o boscate, e si preveda l’accesso dei mezzi di soccorso e l’allaccio alla rete idrica, in ogni caso si verifichi l’applicazione della normativa di riferimento in tema di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione;
- per quel che riguarda l’impianto di illuminazione si faccia riferimento a quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 “Misure urgenti per il contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico”, attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005;
- le aree per la raccolta dei rifiuti all’interno del sub comparto siano caratterizzate al fine di renderle facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata);
- per i parcheggi, pubblici e privati, si privilegi l’uso di pavimentazioni drenanti, e si preveda un’adeguata sistemazione a verde;
- si promuova l’edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 “Norme per l’abitare sostenibile”, in particolare privilegiando l’adozione:
 - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
 - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all’individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
 - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
 - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);
- si favorisca la mobilità lenta (ciclabile e pedonale) per gli spostamenti all’interno dell’area di intervento e verso il centro urbano (es. prevedere percorsi pedonali, ciclabili o promiscui pedonali/ciclabili, attraversamenti pedonali / ciclabili regolati, dissuasori di velocità);
- per le fasi di cantiere:
 - si dovrà tener conto del contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
 - per evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;

- nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
- per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
- prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi;
- il Comune di Altamura, prima dell'approvazione della variante in oggetto, verifichi l'incongruenza segnalata dall'Autorità di Bacino della Basilicata, nella nota prot. n. 1717/80B del 28.08.2012, circa il foglio di mappa interessato.
- Si rispetti la prescrizione contenuta nel parere di Valutazione d'Incidenza come sopra riportato.
- Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.
- Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, secondo alinea):
 - si verifichi, consultando l'Ente gestore dell'impianto di trattamento dei reflui di Altamura, lo stato di attuazione degli interventi di adeguamento/ampliamento previsti nel Piano di Tutela delle Acque;
 - si favoriscano azioni volte al monitoraggio e controllo dell'efficienza depurativa durante tutto l'anno dell'impianto di depurazione dove verranno convogliati i reflui del Piano in esame e di tutti quelli in fase di realizzazione o di immediata previsione
 - si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti verso il centro urbano e all'interno del nuovo insediamento (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, percorsi ciclabili, pedonali o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);
 - si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e l'implementazione dei sistemi di raccolta differenziata.

Il presente provvedimento:

- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS e Valutazione d'Incidenza della variante al Piano di Lottizzazione "Coop. Edil Altamura (ex Preite) in c.da Fornaci", e non costituisce provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e Valutazione d'Incidenza del Piano di Lottizzazione "Coop. Edil Altamura (ex Preite) in c.da Fornaci";
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative alla variante in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle

attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Viste le determinazioni n. 27 del 03.07.2012 e n. 29 del 05.07.2012 con cui il direttore dell'area organizzazione e riforma dell'amministrazione ha attribuito le funzioni vicarie di dirigente ad interim dell'ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS al Dott. Giuseppe Pastore.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il Dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di escludere la variante al Piano di Lottizzazione "Coop. Edil Altamura (ex Preite) in c.da Fornaci" - Autorità procedente: Comune di Altamura, così come trasmessa con nota prot. n. 26560 del 23.05.2012 acquisita al prot. n. 4395 del 5.06.2012 del Servizio Ecologia, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di esprimere parere favorevole di Valutazione d'Incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e ss.m.ii., della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e della DGR 304/2006, a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente - Comune di Altamura;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio regionale Urbanistica;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Rossana Racioppi

Il Dirigente ad interim dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Dott. Giuseppe Pastore

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli
